



CNA

informa

Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Associazione Territoriale di Ragusa



CNA

La Sicilia

Giovedì 28/09/2017

Cna: «Riscossione Sicilia, i costi di Ragusa? Uno scandalo»



SANTOCONO E CAVALLO

“Leggere che Riscossione Sicilia paga oltre 30mila euro al mese per la locazione della sede di Ragusa crea un certo fastidio. Non fa che confermare quanto sia stata falsa la tanto sbandierata riduzione della spesa avviata dall'ente che ha prodotto la chiusura dei sportelli territoriali di Vittoria e Modica”. A dirlo il presidente della Cna pensionati Ragusa, Antonino Cavallo, assieme al responsabile Giorgio Stracquadanio. I quali sottolineano che “le locazioni di questi due sportelli pesavano appena 700/800 euro mensili per Vittoria e qualcosa in più per Modica. Cifre che non gravavano così pesante-

mente sul bilancio groviera dell'ente di riscossione. La scelta politica è stata chiara: si è preferito chiudere gli uffici e abbandonare i territori ipparino (Vittoria, Comiso Acate) e della Contea (Modica, Ispica, Scicli, Pozzallo). Una scelta che ha penalizzato soprattutto molti pensionati anziani, i quali, per regolarizzare le loro esposizioni messe a ruolo dai vari enti (Tares, Imu, Irpef, tasse automobilistiche, ecc.), ormai devono recarsi a Ragusa. La razionalizzazione delle spese è un obiettivo condivisibile nella misura in cui tiene in considerazione l'esigenza delle fasce più deboli del territorio. Con gli

oltre 30mila euro al mese del canone per la sede di Ragusa si potrebbero mantenere uffici di riscossione nei 12 comuni della nostra (ex) provincia. Sarebbe opportuno che i candidati all'Ars, che stanno già riempiendo gli spazi pubblicitari con le loro facce e i loro slogan, si pronunciasse su questo problema che presenta una duplice questione: un canone eccessivamente elevato, un disservizio per l'intero territorio provinciale. Mai come in questo caso la tanto strombazzata “spending review” fa rima con spendi di più”.

MICHELE FARINACCIO



Caso Giannone, tutto tace. L'opposizione incalza

IL TONOMINE. In pole position per un'eventuale sostituzione il consigliere comunale Luigi Giarratana

CONCETTA BONINI

D'ANTONA. c.b.) "L'imbarazzato silenzio del sindaco e dei consiglieri di maggioranza di fronte alle incalzanti richieste di verità provenienti dal Consiglio, ci induce a dubitare che le motivazioni siano soltanto quelle da lei indicate", ha scritto D'Antona, a dimostrazione del fatto che la reticenza di Abbate sta danneggiando sia lui che il suo (ex) assessore.

Sono passate due settimane da quando l'(ormai ex) assessore al Bilancio del Comune di Modica Enzo Giannone e da Palazzo San Domenico ancora nulla trapela sul futuro di questa delega, peraltro in assoluto la più necessaria e strategica in un Comune con un Piano di riequilibrio finanziario in atto (anzi, ancora in bilico), per cui la Corte dei conti ha già trasmesso diversi atti alla Procura della Repubblica. Nonostante diverse sollecitazioni, il sindaco sembra al momento non voler aggiungere nulla alla sua annunciata intenzione di respingere le dimissioni di Giannone, né dal resto dell'Amministrazione, dal suo entourage e dalla sua maggioranza trapela cosa si muove nella direzione di una soluzione, forse semplicemente perché non si muove nulla. Ammesso che il sindaco voglia davvero concedere a Giannone il tempo di risolvere i suoi problemi

personali e rientrare al suo posto e che voglia provare a gestire ad interim direttamente la delega al Bilancio, di certo questa situazione non potrà restare a lungo non chiarita, anche perché l'opposizione incalza costantemente il sindaco sul tema.

"Noi pensiamo che un altro sindaco, anche se le motivazioni poste a base delle dimissioni di un assessore fossero soltanto quelle da lei indicate, per rispetto verso la sua persona e i cittadini, avrebbe reso noto tale suo intendimento, avrebbe fatto sapere (come immaginiamo) di avere insistito per il loro ritiro e, in caso di conferma, avrebbe reso noto quanto avvenuto e, in ultimo, ma non come fatto secondario, lo avrebbe ringraziato pubblicamente per il lavoro svolto in questi quattro anni", ha scritto il consigliere Vito D'Antona in una lettera aperta all'ex assessore Giannone, per rispondergli soprattutto laddove l'amministratore dimissionario respingeva le



L'ex assessore Giannone con il sindaco di Modica, Ignazio Abbate

illazioni circa un suo abbandono per ragioni politiche. "Ho presentato al sindaco le mie dimissioni dall'incarico di assessore per motivi personali e familiari; i miei sopraggiunti molteplici impegni non mi hanno permesso

di continuare a svolgere il ruolo in modo sereno, costruttivo e continuativo come la buona politica richiederebbe", ha confermato Giannone: "Mi sento di smentire in maniera forte - ha scritto - il luogo comune che mi vedrebbe nelle vesti di aiuto-timoniere che abbandona la nave nei momenti di difficoltà. Ritengo che questa metafora sia del tutto fuorviante per un semplice motivo: se il vile intendimento fosse stato quello di abbandonare la nave avrei potuto e dovuto farlo quando quella nave era sull'orlo di colare a picco, ovvero nei primissimi giorni successivi alla mia nomina. Del resto, ci vuole poco a comprendere che le mie dimissioni non cancellano e non possono cancellare la responsabilità del mio operato. Invece ritengo che un piccolo contributo per non farla affondare anch'io lo abbia dato. Fino ad oggi ho preferito non parlare solo nel rispetto delle decisioni dell'Amministrazione ed in attesa di una pre-

sa d'atto ufficiale da parte del sindaco che peraltro ho recentemente sollecitato". Ma, nonostante sia stato appunto sollecitato, oramai da diversi giorni anche pubblicamente, il sindaco Ignazio Abbate ribadisce solo che "le dimissioni sono respinte".

Se Giannone dovesse insistere sulla strada delle dimissioni, tanto più che la sua assenza perdura ormai dal mese di luglio, sarebbe il primo assessore della Giunta ad uscire dalla squadra: Abbate è riuscito infatti ad amministrare per quattro anni senza fare nemmeno un rimpasto, un risultato da record rispetto a tutte le precedenti amministrazioni, che forse sta facendo di tutto per mantenere. In pole position per un'eventuale sostituzione potrebbe invece esserci il consigliere comunale Luigi Giarratana, attualmente già presidente della commissione Bilancio, che potrebbe presentarsi in naturale continuità con Giannone.



AEROPORTO

Comiso-Pisa, Ryanair sospesi dal 29 ottobre i voli della domenica



LE ROTTE. Da martedì sera è scomparsa dal sito Ryanair la quarta rotazione settimanale Comiso-Pisa. Si potrà raggiungere la cittadina toscana dallo scalo ibleo solo il lunedì, il mercoledì e il venerdì

LUCIA FAVA

COMISO. Impossibile prenotare i voli domenicali per Pisa dall'aeroporto Pio La Torre, a partire dal 29 ottobre prossimo. Da martedì sera è scomparsa dal sito Ryanair la quarta rotazione settimanale Comiso-Pisa. Si potrà raggiungere la cittadina toscana dallo scalo ibleo solo il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Il volo domenicale torna a marzo, con la tratta riportata a quattro voli settimanali, ma l'anomalia è che, proprio da marzo e per tutta la summer 2018, la tratta per Roma si sdoppia: è possibile così prenotare da aprile sia il Comiso-Ciampino che il Comiso-Fiumicino, sempre per le stesse giornate di lunedì, mercoledì, venerdì e domenica. Questo non spiegherebbe comunque il raddoppio dei voli per i due aeroporti romani. Anche Soaco sembra capirci poco in questo momento. "Ryanair non ci ha annunciato alcuna soppressione - spiega il presidente, Silvio Meli -. Nel programma che ci è stato inviato dal vettore, il volo Comiso-Pisa della domenica è confermato. Abbiamo già chiesto raggugli alla compagnia e nelle prossime ore contiamo di avere un quadro completo".

Al momento, comunque, non è possibile prenotare il volo della domenica per Pisa, con disagi soprattutto per i pendolari, tanti, che dal sud est dell'isola si devono recare per studio o lavoro verso il nord est della penisola e che utilizzano proprio il volo domenicale per rientrare in tempo per il lunedì mattina. Intanto lo scalo ibleo sembra puntare sul cargo. La decisione del sindaco di Comiso Filippo Spataro di commissionare uno studio di prefattibilità per il trasporto merci dal Pio La Torre all'avvocato Gianni Scapellato continua a trovare adesioni. "A Comiso - commenta l'on. Pippo Digicomo - costruiremo la più grande area Cargo del Mediterraneo, per dare risposte concrete e positive a uno dei territori europei più vocati, per produzioni e posizione, ad adempiere a questo ruolo". Anche l'on. Giorgio Assenza si dice favorevole, ma avverte: "bisogna evitare che la parte pubblica abbia un'influenza eccessiva nelle scelte gestionali, come accade oggi per la società di gestione dell'aeroporto".